

# Città di Valdagno

Provincia di Vicenza

P.R.C. P.I. Tavola delle Tutele e delle Fragilità Intero Territorio Comunale



Elab. **01.7**

Scala **1:5.000**

Il Sindaco dott. Giancarlo Acerbi

L'assessore dott. Michele Cocco

Il Dirigente arch. Maurizio Dal Cengio

Progettazione Archistudio arch. Marisa Fantin

collaborazione arch. Stefano Fochesato

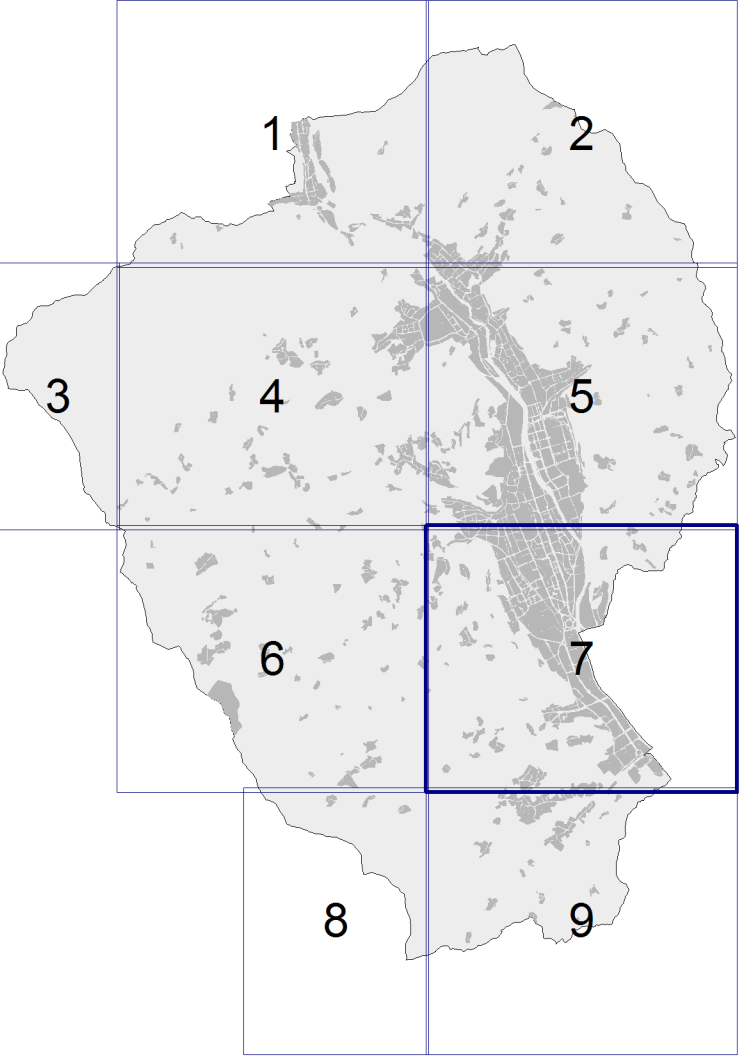
Ufficio di Piano arch. Giorgio De Antoni dott. urb. Francesca Dal Medico geom. Mirco Selmo

Consulenti esterni Analisi agro-ambientali, dott. Roberto De Marchi

VAS e VVCA dott. geol. Nicoletta Toffaletti

Studio di Compatibilità Idraulica Ing. Sergio Cocco Ipross Ingegneria Ambientale

Consulenza informatica Studio Luca Zanella Ingegnere



## Tavola delle Tutele e delle Fragilità Intero Territorio Comunale

Edizione **01.7** Scala **1:5.000**

### LEGENDA

Zone Territoriali Omogenee Confine Comunale

### TUTELE

#### Tutele di natura storico monumentale

- Parchi, giardini e aree verdi da tutelare art. 154
- Viali (filari) alberati art. 155
- Formazioni lineari vegetali art. 155
- Trazi di visibilità panoramica art. 157
- Coni visuali art. 157
- Punti panoramici art. 157
- Malghe art. 158
- Grotte art. 166
- Parete di basalto colonnare art. 166
- Sassie art. 166
- Grandi alberi (P.T.C.P.) / Esemplari arborei art. 155
- Percorsi e sentieri / Ippovie art. 156
- Luoghi della Grande Guerra (da P.A.T.) art. 156
- Ambiti di elevato valore paesaggistico art. 158
- Sonmità collinari art. 158
- Crinidi art. 158
- Aree carsiche (P.T.C.P.) art. 166

#### Tutele di natura geologica

- Aree carsiche (P.T.C.P.) art. 166
- ML2/VI: Circa di Rocoro art. 166
- ML3/VI: Dosare Trissino-Castelvevico art. 166
- ML4/VI: Area Faedo-Muconone art. 166

### FRAGILITA'

#### Compatibilità geologica ai fini urbanistici

- Aree idonee
- Aree idonee a condizione
- Aree non idonee
- Ambiti oggetto di approfondimenti dell'indagine geologica, ai sensi dell'art. 22, c. 8 bis delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T.I.

#### Aree soggette a dissesto idrogeologico

- Aree di frana
- Aree esondabili (E)
- Aree a ristagno idrico (R)
- Aree soggette a caduta massi
- Aree di cono alluvionale
- Aree di cava
- Aree di miniera in sotterraneo di Monte Pulli
- Corsi d'acqua / Fasce di tutela ai sensi dell'art. 41, lett. g) della L.R. 11/2004
- Area di ricarica della falda come da P.T.C.P.

#### Altri elementi

- Zone di attenzione geologica individuate dal P.A.I.

#### Aggiornamenti (decreti segretariati):

- Pericolosità Geologica - P1 moderata
- Pericolosità Geologica - P2 media
- Pericolosità Idraulica
- Pericolosità Geologica - P3 elevata
- Pericolosità Geologica - P4 molto elevata

#### Aggiornamenti (decreto dirigente di coordinamento):

- Pericolosità Geologica - P1 - Pericolosità moderata
- Pericolosità Idraulica P2 - Pericolosità media

### Sottozone "idonee a condizione"

N.	Principali fattori condizionanti
1	Materiali di deposito superficiale di limitato spessore su vaste aree. Coperture prevalentemente cespugli limoso-argilose di spessore >15-20 m spazzate in alluvioni gradose.
2	Materiali alluvionali e fluvio-glaciali a natura prevalentemente limoso-argilosa con caratteristiche geotecniche da medio a scadenti.
3	Materiali di deposito piovani a consistenza fine limoso-argilosa; siltici e compressi, a vasti proboloni torbi, con caratteristiche geotecniche scadenti.
4	Materiali di ripieno. Terreni con caratteristiche geotecniche scadenti per rilevata eterogeneità.
5	Materiali della copertura detritica prevalentemente granulari. Materiali per accumulo dentro di falda.
6	Materiali della copertura detritica calcivale a frazione limo-argilosa prevalente, con spessore <3 m a consistenza medio-bassa.
7	Materiali della copertura detritica calcivale a frazione limo-argilosa prevalente, >3 m, a consistenza bassa o molto bassa, localmente media.
8	Rocce compatte massicce, stratificate o con intercalazioni tenere, con caratteristiche geomeccaniche da buone a medie.
9	Rocce superficialmente alterate e con substrato compatto.
10	Rocce tenere a prevalente cessione. Rocce tenere a prevalente attrito.
11	Diffuse condizioni di instabilità nei terreni superficiali.
12	Pericolosità - Pericolosità geologica moderata P1 (P.A.I.).
13	Pericolosità geologica media P2 (P.A.I.).
14	Zone di attenzione P.A.I. (art. 5 N.T.A.I.) - Porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è stata ancora associata alcuna classe di pericolosità (dissesto geologico P.T.C.P.).
[14]	Zone di attenzione del P.A.I. (art. 5 N.T.A.I.) - Porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è stata ancora associata alcuna classe di pericolosità (dissesto geologico P.T.C.P.).
15	Area a rischio sismico moderato R1 (P.T.C.P.).
16	Pericolosità geologica elevata P3 (P.A.I.).
17	Materiali a consistenza eterogenea dei depositi di conoidi di deiezione torrentizia, con caratteristiche geologiche e geotecniche variabili.